

Granello lungo	q.li		q.li
ARIETE	44.933	CERVO	393
DRAGO	34.780	STRELLA	266
VOLANO	19.751		
BALDO	19.029		
ARBORIO	17.138	Granello lungo B indica	
S.ANDREA	14.194	THAIBONNET	84.019
KORAL	12.115	DEDALO	367
ROMA	12.109	GRALDO	284
ALPE	3.780	PEGASO	210
CARNAROLI	3.491	ARTIGLIO	200
PIEMONTE	2.513		
LAGO	1.518	Granello lungo B	
LAMPO	1.216	ZENA	3.246
ELBA	970	PANDA	237

Delle circa 80 varietà di riso iscritte nel Registro Nazionale meno della metà viene coltivata ed è perciò prodotta e certificata la relativa semente che fruisce dell'aiuto comunitario. Tuttavia soltanto per una ventina delle varietà sopra elencate la produzione di semente supera i 2000 quintali a cui corrisponde una superficie seminata superiore ai 1000 ettari.

Nel 1995 altre 3 nuove varietà di riso sono state iscritte nel Registro nazionale: Artico, Gange e Savio, le prime due con granello lungo B e la terza con granello lungo A.

AIUTO CEE ALLA PRODUZIONE DI SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

Campagne	Importo dell'aiuto ECU/q.le	Tasso di conversione Lire/ECU	Importo dell'aiuto Lire/q.le	Domande Ditte r'	Domande Az. Agr. r'	Totale domande r'	Richiedenti r'	Quantitativo che ha fruito dell'aiuto		Importo totale corrisposto	
								Qli	indice	Lire	indice
1979/80	12,1	1.060,73	12.834,83	21	25	46	46	239.184	100	3.069.892.935	100
1980/81	12,1	1.157,79	14.009,26	20	26	46	46	283.685	119	3.974.217.641	129
1981/82	12,1	1.227,00	14.846,70	20	27	47	47	358.538	150	5.323.106.621	173
1982/83	13,3	1.289,00	17.143,70	21	28	49	49	407.728	170	6.989.971.705	228
1983/84	13,3	1.341,00	17.835,30	0	365	365	353	373.850	156	6.667.721.068	217
1984/85	14,6	1.341,00	19.578,60	0	382	382	368	427.553	179	8.370.893.113	273
1985/86	14,6	1.341,00	19.578,60	0	398	398	384	537.590	225	10.525.252.345	343
1986/87	14,6	1.554,00	22.688,40	0	448	448	422	573.014	240	13.000.781.047	423
1987/88	14,6	1.613,00	23.549,80	0	408	408	393	540.185	226	12.721.257.924	414
1988/89	16,1	1.613,00	25.969,30	0	614	614	423	423.432	177	10.996.233.992	358
1989/90	16,1	1.682,00	27.080,20	0	565	565	347	430.538	180	11.659.053.542	380
1990/91	12,9	1.751,67	22.596,54	0	483	483	348	385.788	161	8.735.893.860	285
(*)	15,0		26.275,05	0							
1991/92	12,9	1.761,45	22.722,71	0	452	452	328	377.727	158	8.610.051.468	280
(*)	15,0		26.421,75	0							
1992/93	12,5	1.761,45	22.018,13	0	405	405	301	404.993	169	8.985.170.173	293
(*)	14,5		25.541,03	0							
1993/94	12,3	2.166,58	26.648,93	0	423	423	315	460.140	192	12.513.920.885	408
(*)	14,3		30.982,09	0							
1994/95	12,3	2.294,57	28.223,21	0	418	418	320	471.257	197	13.690.830.345	446
(*)	14,3		32.812,35	0							

(*) per le varietà di tipo "indica"

Importazioni da P.T.O.M.

L'applicazione della Decisione 91/482, relativa all'associazione dei Paesi e Territori d'Oltremare (P.T.O.M.) alla Comunità Europea, ha permesso di importare nella Comunità, in esenzione di prelievo/dazio, nella campagna 1994/95, circa 122.000 tonnellate in equivalente riso lavorato (177.000 in equivalente riso semigreggio), con un aumento di circa 20.000 tonnellate rispetto alla campagna 1993/94 e circa 45.000 rispetto alla 1992/93.

Rileviamo dunque che nella scorsa campagna le importazioni da P.T.O.M. hanno rappresentato il 38% circa del totale importato nella Comunità, contro il 24% riferito alla campagna precedente. E' quindi evidente che tale provenienza riscontra un sempre maggior interesse da parte dei paesi europei sotto specificati:

Olanda:	tonn.	102.500 nel 1994/95	(85.000 nel 1993/94)
Spagna:	tonn.	10.000 nel 1994/95	(4.900 nel 1993/94)
Portogallo:	tonn.	3.500 nel 1994/95	(0 nel 1993/94)
Francia:	tonn.	2.000 nel 1994/95	(2.300 nel 1993/94)
Regno Unito:	tonn.	2.000 nel 1994/95	(3.000 nel 1993/94)
Italia:	tonn.	2.000 nel 1994/95	(3.900 nel 1993/94)

Non hanno invece importato, nella campagna 1994/95, il Belgio e la Germania, che nell'anno precedente avevano direttamente importato circa 3.000 tonnellate.

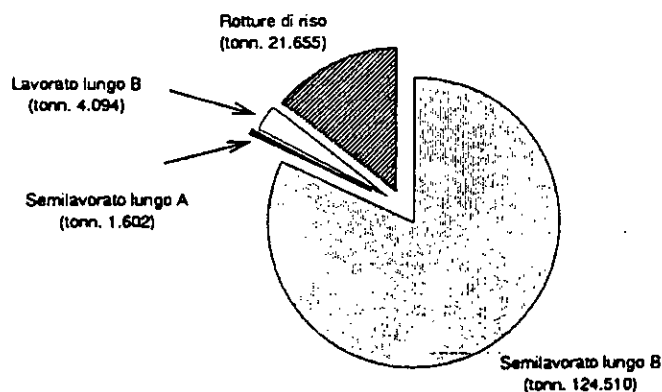
Il tipo di riso importato è stato, in prevalenza, il semilavorato lungo B non parboiled, con qualche piccola quantità di semigreggio e semilavorato lungo A e lavorato lungo B. Anche le rotture, per una quantità pari a 21.600 tonnellate circa, hanno beneficiato di questo regime, rappresentando una quota pari al 20% circa del totale importato dalla Comunità (112.000 tonn.)

Dalla tabella che segue, relativa alle quantità importate distintamente da A.C.P. e P.T.O.M., si può chiaramente rilevare che l'interesse verso le importazioni da A.C.P. si è consolidato sulle 67.000 tonnellate in equivalente semigreggio, come già nella campagna 1993/94, mentre le importazioni da P.T.O.M., si sono triplicate nel periodo 1992 - 1994, consentendo, ancora una volta di superare il contingente A.C.P.

Per quanto riguarda il 1995 (anno solare) è interessante constatare come le importazioni dai P.T.O.M. abbiano sostituito quasi completamente le importazioni dagli A.C.P., dimostrando con ciò la distorsione di traffico e l'inutilità del mantenimento delle agevolazioni tariffarie concesse agli A.C.P. per ben 125.000 tonnellate/anno.

Nella pagina successiva sono riportati i principali dati statistici relativi alle importazioni da questi Paesi.

Campagna 1994/95



IMPORTAZIONI DA ACP E DA PTOM (dati espressi in tonnellate)

	RISO SEMIGREGGIO				ROTTURE DI RISO		
	A.C.P.	P.T.O.M.	TOTALE		ACP	P.T.O.M.	TOTALE
ANNO SOLARE 1986 contingente : a semigreggio : 122.000	121.361	(1)	121.361	Contingente: rotture : 17.000	7.307	(1)	7.307
ANNO SOLARE 1987 contingente : a semigreggio : 122.000	122.000	(1)	122.000	Contingente: rotture : 17.000	17.000	(1)	17.000
ANNO SOLARE 1988 contingente : a semigreggio : 122.000	122.000	(1)	122.000	Contingente: rotture : 17.000	17.000	(1)	17.000
ANNO SOLARE 1989 contingente : a semigreggio : 122.000	120.724	(1)	120.724	Contingente: rotture : 17.000	7.119	(1)	7.119
ANNO SOLARE 1990 contingente : a semigreggio : 124.500	83.857	(1)	83.857	Contingente: rotture : 19.500	10.680	(1)	10.680
ANNO SOLARE 1991 contingente : a semigreggio : 125.000	94.373	(1)	94.373	Contingente: rotture : 20.000	8.597	(1)	8.597
ANNO SOLARE 1992 contingente : a semigreggio : 125.000	40.830	58.012	98.842	Contingente: rotture : 20.000	13.361	53	13.414
ANNO SOLARE 1993 contingente : a semigreggio : 125.000	68.632	110.247	178.879	Contingente: rotture : 20.000	12.887	11.701	24.588
ANNO SOLARE 1994 contingente : a semigreggio : 125.000	66.916	156.638	223.554	Contingente: rotture : 20.000	17.960	14.643	32.603
ANNO SOLARE 1995 (fino al 3/10/95) contingente : a semigreggio : 125.000	3.702	146.175	149.877	Contingente : rotture 20.000	1.725	17.060	18.785

(1) Le importazioni da PTOM sono incluse nella colonna ACP con prelievo ridotto.

Ultimi sviluppi sulla Decisione 91/482

E' recentissima la sentenza della Corte di Giustizia del Lussemburgo in merito al ricorso presentato da alcune ditte delle Antille Olandesi.

Ricordiamo che tali ditte avevano presentato ricorso contro la Comunità Europea, quest'ultima sostenuta dai Governi francese e italiano, adducendo le seguenti motivazioni:

- illegalità dell'art. 109 della Dec. 91/482, sulla quale è fondata l'applicazione della clausola di salvaguardia, in quanto le misure adottate non sarebbero contemplate dal trattato CE;

- violazione dell'art. 109 par. 1, in quanto le misure di salvaguardia sarebbero state prese senza che le condizioni di mercato lo richiedessero;

- violazione dell'art. 109 par. 2, in quanto le misure stabilite sarebbero state eccessive rispetto a quelle strettamente necessarie;

- violazione degli artt. 132, punto 1, e 133 par.1 del trattato e dell'art. 101 par.1 della Decisione 91/482, essendo la misura di salvaguardia stabilita considerata di fatto come una tassa di effetto equivalente, imponibile in funzione del prezzo;

- violazione dell'art. 131 del Trattato in quanto la Commissione non avrebbe tenuto sufficientemente in considerazione gli obiettivi dell'associazione dei P.T.O.M.

- violazione del principio di "attenta preparazione" degli atti e dell'art. 190 del Trattato, in quanto la Commissione non avrebbe esaminato sufficientemente la situazione di mercato nè avrebbe motivato l'imposizione della clausola di salvaguardia.

Le ditte in questione chiedevano il pronunciamento della Corte per:

- l'annullamento della Decisione 93/127 (modificata dalla Decisione 93/211) che stabiliva le misure di salvaguardia applicate nel 1993,

- la condanna della Comunità al pagamento di un indennizzo globale di circa 9.300.000 dollari (pari a circa 15 miliardi di lire), oltre a tutte le spese processuali

La Corte, in data 14 settembre u.s., si è pronunciata accogliendo la richiesta di annullamento dell'art. 1 par.1 della Decisione 93/127, che instaurava misure di salvaguardia per il riso originario delle Antille Olandesi, in quanto l'introduzione di un prezzo minimo di importazione pari al 120% del prelievo applicabile al riso semilavorato era fondata su una analoga misura introdotta dal governo delle Antille olandesi (prezzo minimo delle esportazioni pari al 120% del prelievo applicabile al riso semigreggio) ad un diverso stadio di lavorazione. La Corte, pertanto, non intende, con questa sentenza, respingere la liceità dell'introduzione di una misura di salvaguardia ma ritiene che quella adottata non si basi su presupposti sufficientemente fondati.

La Corte ha altresì respinto la richiesta di indennizzo dei ricorrenti, condannando i medesimi al pagamento dei due terzi delle spese sostenute, mentre il rimanente terzo sarà posto a carico della Commissione.

Accordi GATT

Gli accordi GATT, siglati nel marzo 94 a Marrakesh, disciplinano il commercio internazionale di numerosissimi prodotti, non solo agricoli, in un arco temporale che va dal 1995 al 2000.

Per il comparto agricolo i principi su cui tali accordi sono basati risultano sostanzialmente essere:

Riduzione del sostegno interno

Le misure di " SOSTEGNO INTERNO" mediamente erogate nel triennio di riferimento 1986 - 1988, devono essere ridotte del 20%

In generale nel sostegno interno entrano tutte le somme erogate ai produttori agricoli ma possono essere escluse da tale impegno tutte le misure che incidono in modo minimo o nullo sugli scambi e quelle finalizzate

- alla ricerca,
- ai servizi di formazione, divulgazione ed ispezione,
- alla lotta contro le malattie e i parassiti,
- alla promozione,
- a compensazione di catastrofi naturali,
- al disincentivo alla produzione

Il sostegno interno è stato calcolato come differenza tra il " prezzo interno " e quello mondiale.

Prezzo intervento medio 86/88	ecu/t	314,19	x
Rapporto ecu agr./ecu comm.		1,1334	=
Prezzo di intervento in ecu comm.	ecu/t	356,10	-
Prezzo esterno in ecu comm.	ecu/t	143,3	=
Differenza(preferenza comunitaria)		212,80	x
Produzione comunitaria	mio t	1,93	=
Livello globale del sostegno nel settore mioecu		409,7	

Impegni nel regime degli scambi con Paesi Terzi

Le condizioni di accesso al mercato e di impegno in materia di scambi con i paesi terzi sono disciplinate attraverso una serie di misure (tarifficazione, riduzione delle esportazioni sovvenzionate, accesso minimo).

Condizioni di "Minimo Accesso" al mercato

In particolare l'impegno di minimo accesso al mercato è stato introdotto per tutti quei prodotti per i quali attualmente la comunità importa meno del 3% del proprio fabbisogno.

L'impegno consiste nell'attuare misure tali da portare, nell'anno 2000, la percentuale attuale (minore di 3) a 5. Tale impegno non coinvolge il riso in quanto il livello delle importazioni è già di gran lunga superiore.

Riduzione delle esportazioni

In questo pacchetto di misure è prevista una sostanziale riduzione delle esportazioni sovvenzionate tramite restituzione della Comunità

In pratica sono stati introdotti due limiti ben precisi:

- riduzione del **21%** in termini di **volume**
- riduzione del **36%** in termini di **spesa**

Per il riso si arriverebbe a ridurre, partendo dal 1995, la spesa da 61,8 a 39,6 milioni nell'anno 2000 (-36%) e il volume da 183.700 a 145.100 tonnellate (-21%)

Per determinare le cifre sopra esposte si è considerato il quinquennio 1986/1990, escludendo dalla quantità esportata le forniture di aiuto alimentare.

I due limiti imposti dall'accordo funzionano per priorità, vale a dire che qualora si raggiungesse il limite quantitativo di 145.100 tonnellate (per esempio) questo bloccherebbe le esportazioni anche se il limite budgetario di 39,6 milioni di ecu non fosse ancora raggiunto e, viceversa, toccando il limite di spesa le esportazioni sarebbero bloccate indipendentemente dal quantitativo effettivamente commercializzato.

Tarifficazione

E' senza dubbio il capitolo più importate dell'accordo.

In sostanza viene previsto un complessivo smantellamento degli attuali sistemi comunitari che regolano gli scambi.

L'attuale sistema prevede infatti che, attraverso l'applicazione di un prelievo all'importazione, i prodotti agricoli all'interno della comunità siano sostanzialmente "protetti" dal generale livello di concorrenza del mercato mondiale.

Con l'adozione dell'accordo i prelievi mobili vengono sostituiti da un sistema di "tariffe fisse" stabilite con la fissazione dei relativi " equivalenti tariffari" (T.E.)

Nel tempo di applicazione dell'accordo i T.E. stabiliti devono essere ridotti del 36%.

I T.E. sono stati fissati per ogni prodotto, relativamente al riso si è determinato quanto segue:

— per il risone	330 ecu/t da portare a 211 ecu nel 2000
— per semigreggio	413 ecu/t da portare a 264 ecu nel 2000
— per il semilavorato	650 ecu/t da portare a 416 ecu nel 2000
— per il lavorato	650 ecu/t da portare a 416 ecu nel 2000
— per le rotture	200 ecu/t da portare a 128 ecu nel 2000

Questo sistema, già comunque distorto in quanto ha la pretesa di consolidare situazioni che sono estremamente dinamiche e di semplificare in misura eccessiva gli scambi (basti pensare che è stata fissata un'unica tariffa per il semilavorato e lavorato di tipo tondo, medio, lungo A e lungo B), è stato ulteriormente peggiorato con l'accettazione del "complemento dell'offerta agricola".

In quest'ultimo atto, la Commissione ha accettato di introdurre delle limitazioni ai T.E. proposti nell'accordo, nel rispetto del principio di consolidare le attuali barriere doganali. Nello specifico si è concordato che —per i cereali— il prezzo del prodotto di importazione, una volta pagati i relativi T.E. , non fosse comunque superiore al prezzo di intervento riconosciuto ai produttori maggiorato del 55%.

La Commissione ha esteso tale misura anche al riso stabilendo che il prezzo del riso semigreggio di importazione, una volta pagato il relativo T.E., non superi il prezzo di intervento (acquisto) del greggio maggiorato dell'80% per il riso indica e dell'88% per lo japonica. Quindi:

Prezzo del semigreggio importato (Cif Rotterdam) + T.E.
deve essere minore o al massimo uguale a
Prezzo di acquisto all'intervento + 80 o 88 % (prezzo plafond)

Questa concessione, in apparenza innocua e forse anche logica, non tiene conto di un aspetto FONDAMENTALE: paragona il prezzo del prodotto trasformato di importazione a quello della materia prima comunitaria.

Questa clausola aggiuntiva, che allo stato attuale delle cose manterrebbe di fatto il prezzo di entrata a 524 ecu circa, è in realtà una mina vagante in quanto il suo effetto dipende in larga misura dalle decisioni che la comunità adotterà per riformare il settore risicolo. Se dovesse modificarsi il prezzo di intervento si innescerebbe una spirale che porterebbe ad un generale collasso delle misure di protezione.

Facilmente immaginabili sono anche le conseguenze sulle importazioni di riso lavorato che sarebbero sottomesse alle stesse regole, fatta salva la modifica della relativa percentuale.

Le dichiarazioni del Consiglio

Il Consiglio dei Ministri agricoli CEE rendendosi conto del grave danno che l'accordo GATT pone alla risicoltura nel dicembre del '94 rilascia la seguente dichiarazione:

" Il Consiglio auspica l'applicazione per il riso di un regime di importazione analogo a quello previsto per il settore dei cereali basato su quotazioni adeguate alle varie qualità ed invita la Commissione ad esaminare i mezzi per realizzare tale obiettivo.

Il Consiglio insiste affinché il prezzo dell'imballaggio non sia incluso nel prezzo del riso importato.

La Commissione dichiara che presenterà al Consiglio, entro il 30 aprile 1995, una proposta di riforma del settore del riso conformemente ai principi della riforma della P.A.C.

In questo contesto la Commissione si impegna a prendere in considerazione i seguenti elementi:

- necessità di stabilire un sufficiente livello di protezione della produzione comunitaria che tenga conto dei costi di trasformazione del riso paddy in riso semigreggio;

- opportunità di introdurre un prezzo di intervento per il riso semigreggio."

La dichiarazione di cui sopra è stata largamente disattesa dalla Commissione che, dopo aver presentato un regolamento analogo a quello previsto per i cereali che fissa il sistema da utilizzare per verificare il sistema di calcolo della T.E. (vedi paragrafo successivo), ha elaborato il progetto di riforma del settore approvato, nel dicembre 1995, dal Consiglio dei Ministri Agricoli (vedi relativo paragrafo).

Prezzi di riferimento

Il Reg.to CE n. 1573/95 del 30 giugno 1995 della Commissione ha stabilito le modalità di applicazione del Reg.to CEE n. 1418/76 del Consiglio per quanto riguarda la determinazione dei dazi all'importazione nel settore del riso. In base al Reg.to CEE 1418/76, in caso di importazione, si dovranno applicare le tariffe equivalenti fissate nella tariffa doganale comune ossia, per il 1995:

- per il risone **310,2** ecu per tonnellata
- per il riso semigreggio **388,2** ecu per tonnellata
- per il riso lavorato **611,0** ecu per tonnellata
- per le rotture di riso **188,0** ecu per tonnellata

Tuttavia, in deroga a quanto stabilito sopra, il dazio all'importazione del riso semigreggio e' pari al prezzo di acquisto all'intervento applicabile al momento dell'importazione, maggiorato dell'80% per il riso indica e dell'88% per il riso japonica, e decurtato del prezzo di importazione.

Per quanto riguarda le importazioni di riso lavorato, dal combinato disposto dall'art. 12 del Reg.to CEE 1418/76 e dell'art 2 del Reg.to CE 1573/95, si evince che il dazio all'importazione per il riso lavorato è pari al prezzo di acquisto all'intervento applicabile al momento dell'importazione, maggiorato del 163% per il riso indica e del 167% per il riso japonica, e decurtato del prezzo di importazione.

Tuttavia tali dazi non possono essere superiori all'aliquota dei dazi della tariffa doganale comune.

Per la rilevazione dei prezzi di importazione la Commissione, vista la particolarità del prodotto e l'assenza di borse ufficiali, ha stabilito che per determinare il dazio all'importazione, il prezzo di importazione è quello rilevato dalla Commissione, per una qualità di riferimento e per consegne Cif Rotterdam.

In assenza di quotazioni di riferimento, quali specificate nell'allegato al regolamento, il dazio sarà determinato in funzione di prezzi rappresentativi sul mercato thailandese o americano, con l'aggiunta del nolo marittimo tra il porto di origine e i porti di Anversa, Rotterdam, Amsterdam e Gand.

Questi elementi vengono constatati e verificati ogni settimana in base ai bollettini ufficiali diramati dall'U.S.D.A.

In particolare per il riso:

— i dazi all'importazione vengono calcolati ogni settimana ma sono fissati dalla Commissione ogni due settimane, il mercoledì, e applicabili a partire dal giorno successivo. Tuttavia, se dal momento della constatazione della settimana successiva a tale fissazione, il dazio all'importazione calcolato differisce per eccesso o per difetto di 10 ecu/t dal dazio in vigore, la Commissione effettua un adeguamento corrispondente, in modo da tener conto della variazione intervenuta, rimanendo invariata la scadenza della fissazione successiva.

Se per un determinato prodotto nel corso delle due settimane precedenti la fissazione periodica non è disponibile alcuna quotazione, rimane applicabile il dazio alla importazione fissato precedentemente.

I dazi all'importazione ed il relativo metodo di calcolo dopo ogni fissazione o adeguamento, vengono pubblicati nella G.U.C.E. a cura della Commissione.

Relativamente al riso Basmati, il Reg.to CEE 1573/95 all'art 5 par. 4, prevede che l'importazione dello stesso possa avvenire beneficiando di una riduzione del dazio di un importo pari a 250 ecu/t per il riso di origine indiana e di un importo pari a 50 ecu/t per quello di origine pachistana.

Questa riduzione è operata qualora al momento dell'immissione in libera pratica, venga presentato un titolo di importazione il cui rilascio è subordinato alla costituzione di una garanzia di 275 ecu/t per il riso Basmati di origine indiana e di 75 ecu/t per il riso Basmati di origine Pachistana.

ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO

CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 1995/96

Notizie generali

Nel 1995 registriamo un nuovo aumento della superficie risicola che si è estesa complessivamente su 239.259 ettari.

Gli incrementi maggiori sono stati rilevati nel milanese (+9,3%) e nel novarese (+4,25%). Nella provincia di Novara sono stati quasi interamente recuperati i territori che erano stati lasciati a riposo lo scorso anno per la fuoriuscita del petrolio dai pozzi di Trecate e Romentino. Nelle province maggiori, Vercelli e Pavia, registriamo aumenti molto contenuti.

Nelle province minori segnaliamo aumenti sensibili a Rovigo (+44%), Ferrara (+15%) e Verona (+ 6,9%); in Sardegna, invece, la superficie è diminuita di oltre il 40% a causa delle ridotte disponibilità idriche. Prosegue l'espansione, anche se la coltivazione resta marginale, nelle province di Cuneo e Torino. Inoltre, si affacciano alla risicoltura anche le province di Macerata e Pisa.

Per quanto riguarda i gruppi o tipi coltivati i risi tondi registrano una contrazione del 5%, soprattutto per le varietà Balilla e Cripto.

Il gruppo dei risi medi aumenta del 3,5% grazie all'espansione della varietà Loto, largamente impiegata per le semine dopo il trattamento contro il riso crodo, che compensa la diminuzione della coltivazione del Lido (-34%) mantenendo il comparto a ben 53.247 ettari.

Nel gruppo delle varietà di tipo lungo A, segnaliamo la flessione delle varietà S.Andrea, Arborio e Ariete, ed aumenti contenuti per le varietà Baldo, Roma e Volano. Complessivamente il gruppo perde circa il 7% rispetto alla scorsa campagna.

Continua l'ascesa della varietà Thaibonnet (lungo B) che si è estesa su circa 43.000 ettari (11.000 in più rispetto all'anno precedente), continuando ad essere la varietà maggiormente coltivata in Italia.

Per la prima volta compaiono coltivazioni di una certa rilevanza (400 ettari circa) di risi di tipo aromatico, destinati a particolari consumi.

Tutta la campagna è stata caratterizzata da un andamento climatico non particolarmente favorevole per la coltivazione.

Temperature inferiori rispetto alle annate precedenti ed un agosto particolarmente fresco, hanno rallentato il ciclo vegetativo con un conseguente ritardo della maturazione. Di conseguenza sono state posticipate anche le operazioni di raccolta.

Le basse temperature registrate hanno influito negativamente soprattutto sulle varietà a ciclo più lungo e su quelle seminate in epoca tardiva dopo il trattamento contro il riso crodo, causando produzioni ridotte rispetto alle aspettative.

Le rese alla lavorazione risultano analoghe, e in qualche caso migliori, rispetto alla precedente annata e comunque nella norma fatta eccezione per alcune varietà particolarmente fragili.

Nel prospetto che segue viene esposta la stima di produzione utilizzata per la redazione del bilancio preventivo di collocamento 1995/96.

<i>Gruppi varietali</i>	<i>Superficie (ettari)</i>	<i>Rendimenti unitari (kg/ha)</i>	<i>Produzione (tonnellate)</i>
Comuni	47.220	6.300	297.486
Cripto	6.843	6.300	43.111
Lido	7.853	5.900	46.333
Padano-Argo	2.674	5.700	15.242
Vialone Nano	6.399	4.700	30.075
Europa - Loto	33.140	5.900	195.526
Varie medio	3.181	6.000	19.086
Ribe-Ariete-Drago	35.221	6.300	221.892
S. Andrea	8.480	5.200	44.096
Roma-Baldo	16.839	5.500	92.615
Arborio-Volano	22.321	5.200	116.069
Carnaroli	2.476	4.300	10.647
Varie lungo A	1.110	5.600	6.216
Lungo B indica	43.574	5.700	248.372
Varie lungo B	1.928	5.300	10.218
TOTALE	239.259	5.839	1.396.984
<i>Tondo</i>	54.063	6.300	340.597
<i>Medio</i>	53.247	5.752	306.262
<i>Lungo A</i>	86.447	5.686	491.535
<i>Lungo B</i>	45.502	5.683	258.590

Nelle pagine seguenti:

- tabella relativa alle superfici coltivate nel 1995 in raffronto al 1994
- bilancio previsionale di collocamento per la campagna 1995/96.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 1995

GRUPPI VARIETALI	Superfici 1994	Superfici 1995	Differenza	
	ettari	ettari	ettari	percentuale
COMUNI	48.983	47.220	-1.763	-3,60
CRIPTO	10.272	6.843	-3.429	-33,38
LIDO	11.759	7.853	-3.906	-33,22
PADANO	3.037	2.674	-363	-11,95
VIALONE NANO	6.203	6.399	196	3,16
EUROPA-LOTO	27.569	33.140	5.571	20,21
RIBE-ARIETE-DRAGO	43.341	35.221	-8.120	-18,74
S.ANDREA	9.745	8.480	-1.265	-12,98
ROMA - BALDO	15.640	16.839	1.199	7,67
ARBORIO	22.010	22.321	311	1,41
CARNAROLI	1.995	2.476	481	24,11
VARIE medio - lungo A	1.776	4.291	2.515	141,61
LUNGO B INDICA	33.134	43.574	10.440	31,51
ALTRE LUNGO B	487	1.928	1.441	295,89
TOTALE	235.951	239.259	3.308	1,40
TONDO	59.255	54.063	-5.192	-8,76
MEDIO	49.652	53.247	3.595	7,24
LUNGO A	93.423	86.447	-6.976	-7,47
LUNGO B	33.621	45.502	11.881	35,34
TOTALE	235.951	239.259	3.308	1,40

CAMPAGNA COMMERCIALE 1995-96**BILANCIO PREVENTIVO DI COLLOCAMENTO***(I^a Stima - Ottobre 1995)*

	<i>tondo</i>	<i>medio</i>	<i>lungo A</i>	<i>lungo B</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Superficie (ettari)</i>	54.063	53.247	86.447	45.502	239.259
<i>rend. unit. (Kg/ha)</i>	6.300	5.752	5.686	5.683	5.839
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda	340.597	306.262	491.535	258.590	1.396.984
reimpieghi aziendali (-)	10.300	11.100	18.200	8.400	48.000
Produzione netta	330.297	295.162	473.335	250.190	1.348.984
Rendim. trasformaz.	0,650	0,620	0,610	0,600	0,620
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	214.693	183.000	288.734	150.114	836.541
stocks iniziali:					
produttori (+)	215	200	572	995	1.982
intervento (+)	0	0	0	0	0
industriali (+)	4.309	4.539	15.497	7.383	31.728
totale stocks iniziali (+)	4.524	4.739	16.069	8.378	33.710
Disponib. iniziale	219.217	187.739	304.803	158.492	870.251
Stocks finali:					
produttori (-)	1.000	1.000	1.000	500	3.500
intervento (-)	0	0	0	0	0
industriali (-)	6.000	12.000	12.000	5.000	35.000
totale stocks finali (-)	7.000	13.000	13.000	5.500	38.500
Dispon. vendib. naz.	212.217	174.739	291.803	152.992	831.751
Importazioni:					
da Paesi terzi (+)				5.000	5.000
da Paesi CEE (+)				10.000	10.000
Disp. vendib. totale	212.217	174.739	291.803	167.992	846.751
MERCATO INT.	35.000	60.000	200.000	5.000	300.000
CEE	130.000	43.000	65.000	162.992	400.992
PAESI TERZI	47.217	71.739	26.803	0	145.759

BILANCIO PREVISIONALE DI COLLOCAMENTO

Dal bilancio previsionale di collocamento per la campagna 1995/96, riportato nella pagina precedente, si evidenziano gli elementi di seguito esposti:

1) Vendite sul mercato comunitario

Il collocamento verso paesi partners viene stimato in circa 400.000 tonnellate di prodotto, con un aumento piuttosto consistente rispetto alla scorsa campagna, durante la quale circa 347.000 tonnellate di riso erano state destinate al commercio con i paesi partners.

Un aumento così considerevole trova giustificazione, essenzialmente, considerando che

- gli investimenti complessivi dei paesi produttori sono leggermente diminuiti;
- l'incremento delle superfici coltivate con riso di tipo indica in Italia, porterebbe ad avere una maggior produzione di circa 39.000 tonnellate di questo tipo di riso, che dovrà trovare la sua naturale collocazione sul mercato comunitario;

- l'adesione, dal 1° gennaio 1995, di tre nuovi paesi non produttori, aumenterà necessariamente il fabbisogno in ambito comunitario che auspichiamo venga coperto dalla nostra produzione, almeno per la destinazione a noi più vicina (Austria).

2) Esportazioni verso i paesi terzi

Il collocamento previsto verso i paesi terzi viene stimato in 145.759 tonnellate di prodotto, contrassegnando pertanto una situazione di apparente leggero decremento rispetto alla quantità esportata nel precedente esercizio, risultata pari a 151.081 tonnellate. In realtà occorre tenere presente che nel quantitativo esportato lo scorso anno erano comprese circa 5.500 tonn. avviate verso l'Austria con la procedura del "termine di riflessione"; pertanto le quantità esportabili sono perfettamente assimilabili al collocato dello scorso anno.

Nelle tabelle successive sono riassunti i dati relativi al collocamento del prodotto da inizio campagna fino al 31/12/1995.